

**Funzione  
identificativa**  
(«Identifico così  
una persona  
o una cosa»)



Cassetta 2, lato A, n. 1

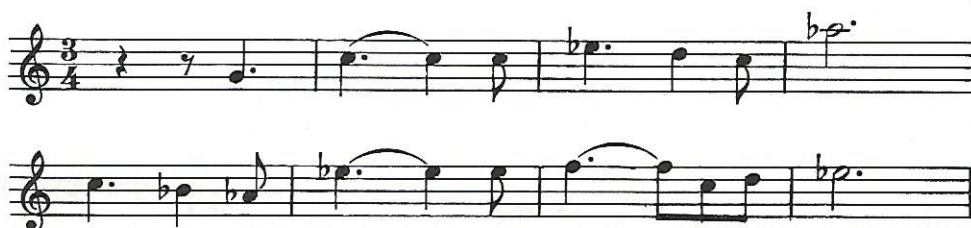
Consideriamo i seguenti esempi.

a) Conosci già, forse, la fiaba musicale *Pierino e il lupo*, di Serghiei Prokofiev (1891-1953). Se non la conosci, ascoltane almeno l'inizio: potrai verificare che ciascun personaggio è contrassegnato da un motivo musicale. Vi è un motivo per Pierino, uno per il gatto, uno per il lupo, uno per l'anatra, uno per gli uccelli, uno per il nonno, e così via. Nel corso della storia, quando entra in scena questo o quel personaggio, viene riproposto il suo motivo, che ci permette così di «identificarne» la presenza. Ecco il motivo del gatto:



Anche Richard Wagner, compositore tedesco dell'Ottocento e autore di celebri opere come *Lohengrin*, *Sigfrido*, *La Walkiria*, in cui vengono narrate vicende dell'antica mitologia germanica (vedi a pag. 453), fa un largo uso di motivi musicali ricorrenti detti *Leit-motiv* (pr.: làit motif) o motivi conduttori. Ciascuno di essi è associato con un personaggio (Sigfrido, Wotan, Brunilde...) oppure con un soggetto o un concetto (la purezza, il male, l'amore) che viene richiamato alla mente ogni volta che il *Leit-motiv* ricompare.

Motivo di Sigfrido



Motivo della  
clemenza  
(*Tannhäuser*)



Dunque, sia in *Pierino e il lupo* che nelle opere di Wagner vi sono motivi che servono a identificare quel certo eroe o quella determinata idea, un po' come avviene quando usiamo i nomi propri o formule che definiscono una persona o un fatto (pensa a un'espressione come: «La dea dagli occhi cerulei», che nei poemi di Omero indica sempre Atena). Naturalmente, i motivi non solo identificano un certo eroe o fatto, ma ne interpretano anche le caratteristiche in modo espressivo.

Osserva, ad esempio, il motivo del gatto: le note staccate danno l'idea di qualcosa di agile e saltellante, mentre il movimento prima all'insù (con intervalli abbastanza ampi) e poi all'ingiù, con un andamento a saliscendi e per piccoli passi, sembra suggerire le movenze del gatto che balza in avanti e poi s'acquatta. Il motivo non solo «nomina» il gatto, ma lo rappresenta.

b) Anche gli inni nazionali servono, oltre che a suscitare sentimenti, a identificare; in questo caso, ciò che è identificato è un paese. È sufficiente che udiamo poche note di *Dio salvi il re* perché pensiamo: «Inghilterra», e analogamente, al suono della *Marsigliese*: «Francia».

c) Le sigle musicali radio-televisive che precedono o seguono i programmi hanno un compito analogo. Esse funzionano come un nome o un titolo, in quanto ci fanno sapere che quello che sta per iniziare (o è appena terminato) è il «TG 1», oppure il «TG 2», «Quark», «La domenica sportiva», ecc. Ogni programma ha la propria si-